

LO SCIPPO DEL POMERIGGIO (E NON SOLO)

“In Rai va in onda uno “scippo” – Il pomeriggio tv lascia Milano”, così titolava lunedì 9 scorso “Il Giornale” di Vittorio Feltri nella pagina milanese degli spettacoli, paventando il pericolo di un sottoutilizzo degli studi di via Mecenate. In realtà il problema pare ancora più preoccupante di quanto scritto dall’articolista Laura Rio. Le prospettive della realtà produttiva milanese oggi sono infatti allarmanti.

Non solo è pressoché certo che “Scalo 76 Talent”, produzione interna Rai, verrà tagliata, forse anche prima della sua scadenza, prevista per il 23 gennaio, e che “Italian Academy 2”, coproduzione Endemol, non verrà riproposta. Voci insistenti prospettano altresì che, al ridimensionamento iniziale di circa mezzora de “L’Italia sul Due”, faccia seguito un suo definitivo spostamento a Roma, addirittura con gennaio.

Questo per quanto riguarda il pomeriggio. E ricordiamo che la ripresa di una trasmissione “storicamente” milanese quale “Top of the Pops”, ipotizzata dal Direttore di RaiDue Massimo Liofredi, pare difficoltosa, perché il *format* di proprietà Einstein non è più in onda in Inghilterra ormai da alcune stagioni.

Mentre nessuna notizia si ha invece della ben più impegnativa e prestigiosa trasmissione di Paolo Limiti, che ha occupato gli studi milanesi per anni con grandi ascolti e ottimo impiego delle risorse: una produzione tutta interna della Rete di cui si sente la mancanza.

Lo svuotamento dei nostri studi potrebbe avere il suo culmine però con il termine di “X Factor” (30 novembre) e “L’Era Glaciale” (4 dicembre). Infatti Liofredi pare intenzionato a non proporre la *tranche* di prima serata del programma di Daria Bignardi, prevista da marzo a maggio, liberando così lo studio Mecenate 1 per la nuova edizione de “L’Isola dei Famosi” e *risparmiando* l’impegnativo affitto dello studio 2000.

Risparmio discutibile se si ha intenzione di riallestire al 2000 la prossima edizione dello stesso “X Factor”, l’acquisto dei cui diritti è peraltro già stato deliberato dal CdA, e che comunque porterebbe alla chiusura, oltre che del Mecenate 3 di “Scalo 76 Talent” e “Academy”, del più grande studio milanese in attività, di cui si ipotizzava invece un affitto prolungato in durata fino alla scadenza di quello dell’intero insediamento di via Mecenate. Il capitolo della Radiofonia milanese è, se possibile, ancora più preoccupante. Da anni le potenzialità vengono compresse ed immiserite, come a tentare di uccidere una vitalità che comunque resiste.

Per tutte queste ragioni la R.S.U. ed i sindacati tutti, intendono riavviare la “Vertenza Milano”, rivendicando il rispetto dei calendari di incontro concordati molto tempo fa con i Vertici aziendali, nei quali trattare del futuro della Rai milanese.

R.S.U. Rai Milano

Le Segreterie Territoriali

SLC C.G.I.L.

FISTEL C.I.S.L.

UILCOM UIL

UGL Telecomunicazioni

SNATER

SILAR